

PRIMO PIANO

IE contro le barriere commerciali

Insurance Europe ha messo in risalto come alcune barriere commerciali e di accesso al mercato per gli assicuratori e riassicuratori europei stiano frenando il mercato in alcuni Paesi chiave, come Argentina, Brasile, Canada, India e Indonesia. Secondo la federazione, la rimozione di queste barriere "è fondamentale per ridurre il gap di protezione ed evitare pericolose concentrazioni di rischio" in quei mercati. Si tratta anche di un problema sistemico, giacché, oggi più che mai, è importante evitare l'accumulo delle tensioni legate al clima, per facilitare la condivisione del rischio catastrofale tra i mercati riassicurativi globali. Un esempio è la revisione del quadro normativo canadese sulla riassicurazione, che include alcune linee guida finali con "diversi potenziali ostacoli all'accesso al mercato per i riassicuratori stranieri che svolgono attività transfrontaliera".

Gli assicuratori europei sono anche preoccupati per il trattamento normativo riservato alle branch straniere in India che, unito all'introduzione di nuove restrizioni agli investimenti, rappresenta un peggioramento del quadro per gli assicuratori esteri, in contraddizione con gli impegni del governo indiano di incoraggiare la crescita del mercato assicurativo.

Fabrizio Aurilia

DALLE AZIENDE

Come le variazioni del mercato possono influenzare la copertura Rc prodotti

Il tema della responsabilità verso i clienti, privati e corporate, si allarga sempre di più, in considerazione di prodotti più complessi, supply chain articolate e di una maggiore attenzione verso l'utilizzatore finale. Le imprese possono usufruire di una protezione con coperture assicurative personalizzate

Complessità crescente. Ritengo siano queste le due parole che meglio descrivono il trend nel settore della *responsabilità civile prodotti* oggi preminente e che ha visto, e tutt'ora vede, una crescita continua.

In primis, complessità del prodotto stesso: gli articoli realizzati dall'attuale industria presentano, in quasi tutti i settori, un aumento delle funzioni e delle prestazioni offerte all'utilizzatore, come pure un processo produttivo spesso articolato e caratterizzato da una sempre maggiore automatizzazione.

Si pensi, come esempio banale, a un oggetto di uso quotidiano come un telefono cellulare e alle potenzialità di un moderno smartphone rispetto a un terminale di solo dieci anni fa.

Oppure a tutte le funzionalità accessorie, di sicurezza e di confort, che una autovettura odierna è in grado di offrire in confronto con modelli vecchi di appena qualche lustro.

È ovvio, quindi, che ogni incremento di tali aspetti è possibile causa di malfunzionamenti, inadeguatezze e problematiche dei prodotti. Risulta spesso preoccupante rilevare come imprenditori, anche molto capaci, possano non aver completamente presente la gravità dei danni che il loro prodotto, anche di ridottissimo valore unitario, possa originare, con conseguente possibile messa in discussione anche del futuro aziendale, ove non sia presente una adeguata copertura assicurativa che possa far fronte all'esposizione economica che potrebbe derivarne.

Esempio principe è la difettosità di un semplice bullone, quale componente di un autoveicolo, portatrice di potenziali rischi per persone e beni, con l'aggiuntivo esborso dell'eventuale pratica di richiamo (recall) di tali enti per imposizione delle autorità.

PIÙ ATTENZIONE AL CONSUMATORE

Parimenti, anche le normative e le leggi che regolano questo settore sono diventate sempre più articolate, vincolanti e di non facile interpretazione. Sempre a titolo di esempio, è possibile citare il *Codice del Consumo*, nato nel 2005, con decreto legislativo del 6 settembre dello stesso anno, e tutt'ora in evoluzione, che ha portato grandissime novità nel rapporto tra il produttore e il consumatore, in particolare in materia di tutela di quest'ultimo, con obblighi e imposizioni una volta inesistenti, come l'inversione dell'onere della prova, ora posto a carico del fornitore per beni destinati all'uso o al consumo privato, mentre per beni rientranti nell'esercizio di attività industriali o professionali resta tutt'ora operante la disciplina generale della responsabilità civile. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

LE COPERTURE EVOLVONO E SI ADEGUANO

Ovviamente, per adeguarsi a tali contingenze, anche il prodotto assicurativo della Rc prodotti ha subito cambiamenti, ampliamenti e integrazioni, rendendo sia la redazione che la sottoscrizione di tale tipologia di copertura un fatto sicuramente non scontato.

Innanzitutto sono nate nuove garanzie, che si spingono anche ad assicurare aspetti che potrebbero ragionevolmente essere inclusi nel cosiddetto *rischio di impresa*, quali quelle di *Rimpiazzo/Riparazione prodotto* a fronte anche solo del mancato raggiungimento delle prestazioni contrattualmente pattuite, ovvero il caso in cui non vengano soddisfatte le aspettative del terzo danneggiato, laddove la copertura base è limitata unicamente a un difetto di sicurezza del prodotto.

Oppure la risarcibilità dei *danni patrimoniali (o finanziari) puri*, ovvero dove si presenta un danno economico senza la manifestazione di un danno materiale a terzi, spesso conseguenti alla mancata disponibilità del prodotto assicurato difettoso.

A volte può risultare complesso anche riuscire a stabilire il limite tra la semplice inadeguatezza all'impiego previsto di un prodotto e la sua difettosità vera e propria, come sopra specificata, condizione necessaria per discriminare l'operatività contrattuale.



IDENTIFICARE LA POLIZZA PER LO SPECIFICO PROFILO DI RISCHIO

Al fine di ridurre per quanto possibile le criticità, il mercato propone sempre più frequentemente polizze *tailor-made*, ritagliate sulle specificità del cliente, la cui corretta realizzazione non può non prendere in considerazione numerosi parametri, come i seguenti: corretta identificazione del ruolo dell'assicurato (produttore, distributore, semplice commerciante) e del settore in cui lo stesso opera, accurata descrizione dell'attività garantita, analisi dei possibili rischi e della massima esposizione economica (nell'ottica di sottoscrizione delle estensioni adeguate con massimali capienti), nonché la destinazione del prodotto assicurato, ovvero se lo stesso sia offerto a un utilizzatore finale o a un mercato B2B, con possibilità che diventi componente e parte integrante di beni più articolati.

Navigare nel *mare magnum* della Rc prodotti è una attività complicata, portatrice di possibili soddisfazioni ma anche, ove non correttamente eseguita, di potenziali criticità.

Per meglio comprendere e orientarsi in questo settore, un importante faro guida è rappresentato dai corsi del **Cineas** che, a vari livelli e sotto diversi aspetti (assuntivo, legale, liquidativo) così come attraverso l'apporto di stimati professionisti e il confronto con figure chiave dell'ambiente, permettono di acquisire le conoscenze necessarie per gestire l'argomento con sicurezza e professionalità, garantendo un miglior servizio a tutti i gradini della catena assicurativa.

Giuseppe Degano,
docente del master *Expert claims management* di Cineas

IL MASTER EXPEER CLAIMS MANAGENT DI CINEAS

Il tema della Rc prodotti è sviluppato nell'ambito di un modulo del master **Expert claims management** – organizzato da Cineas, consorzio universitario senza fini di lucro fondato dal Politecnico di Milano nel 1987 - e dedicato ai sinistri complessi.

Il master, con 92 ore di lezione a partire dal 30 settembre, è da considerarsi il livello più avanzato del percorso di specializzazione sulla gestione dei sinistri.

I partecipanti vengono accompagnati da tecnici, esperti del settore assicurativo e peritale ad analizzare un'ampia panoramica degli scenari di danno che si possono verificare in azienda (Rc professionale e prodotti, Car/Ear, Cyber risk, Danni indiretti, Cat-Nat etc.) con approfondimenti sia sul ruolo degli strumenti assicurativi ai fini della tutela del business e del recupero della capacità operativa, sia sull'intervento peritale di accertamento delle conseguenze dell'incidente.

Nella nuova edizione – che si terrà al Politecnico di Milano con alcuni appuntamenti online – sono previste visite in primarie realtà industriali, con testimonianze da parte del management dell'impresa coinvolta nel sinistro. Per iscrizioni e maggiori informazioni: <https://www.cineas.it/formazione/master/loss-adjustment/expert-claims-management/>

RICERCHE

Coface, l'economia mondiale di fronte a un bivio

Nel Barometro del secondo trimestre 2022 l'assicuratore dei crediti vede un aumento dei rischi in cui "nessuno scenario può essere definitivamente escluso"

Con un contesto economico e finanziario in rapido deterioramento, **Coface** ha rivisto al ribasso la valutazione di 19 paesi, di cui 16 in Europa (ad eccezione dell'Italia, già valutata ad A4), tra cui Germania, Spagna, Francia e Regno Unito, e ha riclassificato in positivo solo due revisioni (Brasile e Angola). A livello settoriale, il numero di revisioni al ribasso (76 in totale contro nove riclassificazione in positivo) evidenzia la diffusione di shock un po' in tutti i settori, sia quelli ad alta intensità di energia (petrolchimica, metallurgia, carta...) sia quelli più direttamente legati al ciclo del credito (come ad esempio le costruzioni).

Lo scenario centrale di Coface prevede, per i prossimi 18 mesi, un sensibile rallentamento dell'attività, con una conseguente decelerazione progressiva dell'inflazione. Le previsioni di crescita di Coface sono particolarmente negative nei paesi avanzati. I rischi al ribasso per l'economia globale sono numerosi, mentre permane il rischio al rialzo per l'inflazione. Al fine di contenere l'inflazione, le banche centrali sembrano voler spingere l'economia in recessione, sperando sia più clemente rispetto al continuo calo dei prezzi. Il rischio che non si può escludere sarebbe quello di una riduzione della domanda e di una inflazione elevata, a causa dei prezzi delle materie prime che faticerebbero ad assestarsi per via di una insufficienza cronica dell'offerta.

"La guerra – afferma **Ernesto De Martinis**, ceo di Coface Italia – segna inevitabilmente una svolta nelle relazioni economiche e geopolitiche dell'ultimo periodo. Una svolta della quale non è ancora possibile prevedere gli effetti economici, sociali e politici, che dipenderanno dal tipo di conflitto che andrà a configurarsi nei prossimi mesi". Tuttavia, prosegue De Martinis, nel breve periodo, il conflitto tra Russia e Ucraina "ha esacerbato tutta una serie di difficoltà all'interno del sistema produttivo globale legate alla pandemia e all'inflazione, condizionando le politiche monetarie delle principali banche centrali. Emerge, così, dal Barometro una chiara tendenza che sta portando i principali attori economici e politici a una revisione delle proprie politiche strategiche, segnate da un freno alla globalizzazione e una chiara spinta alla bipolarizzazione".



Lo spettro della stagflazione

Secondo Coface, il rallentamento dell'attività e il rischio di stagflazione stanno diventando più evidenti. I dati di crescita del primo trimestre sono al di sotto delle aspettative nella maggior parte delle economie sviluppate. Inoltre, per il secondo trimestre consecutivo, il Pil dell'Eurozona ha avuto solo un timido miglioramento, con un calo dello 0,2% in Francia. "Ciò è dovuto al calo dei consumi delle famiglie in un contesto di flessione del potere d'acquisto", scrive Coface. Anche negli Stati Uniti l'attività è diminuita, "penalizzata dal commercio estero e dalle difficoltà incontrate dal settore produttivo nel ricostituire gli stock".

Questi dati sono ancor più preoccupanti in quanto le conseguenze economiche della guerra in Ucraina stavano appena iniziando a farsi sentire. "Data l'accelerazione dell'inflazione – si legge nell'analisi di Coface – il deterioramento delle aspettative degli operatori economici e l'inasprimento delle condizioni finanziarie globali, l'attività nel secondo trimestre non appare migliore nelle economie avanzate, ed è ancor meno favorevole nelle economie emergenti. Sebbene sia troppo presto per confermare che l'economia globale è entrata in un regime di stagflazione, ci sono molti segnali che propendono per questa interpretazione".

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 4 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2022

RIVIVI IL CONVEGNO



**Ecosistemi assicurativi:
a che punto siamo**

GUARDA IL VIDEO

**Open insurance e nuovi
modelli di servizio**

GUARDA IL VIDEO

